

GILBERTO ZACCHÈ

La presentazione di *Aurora* a Modena

GILBERTO ZACCHÈ

### *La presentazione di Aurora a Modena*

Presso l'Archivio di Stato di Modena, il 17 marzo 2010, si è tenuto un seminario sul tema: “*Le raccomandazioni d'Aurora: linee guida per una normalizzazione delle registrazioni del protocollo informatico*”, a cura di Gianni Penzo Doria (Università di Padova) e Elisabetta Reale (Direzione generale per gli archivi), presentati da Euride Fregni, direttore dell'ASMo.

L'iniziativa, promossa dall'Archivio di Stato in collaborazione con il Centro di documentazione della Provincia di Modena, era riservata agli iscritti al corso sul protocollo informatico, a conclusione del ciclo di lezioni tenute da Giampiero Romanzi della Soprintendenza archivistica per l'Emilia Romagna; pertanto, dato il numero di adesioni già elevato, non è stata ulteriormente pubblicizzata. Merita in ogni caso darne conto, a posteriori, in considerazione del notevole interesse suscitato tra i partecipanti dalle relazioni introduttive.

Elisabetta Reale, responsabile per la Direzione Generale per gli Archivi del progetto ESPI (il protocollo informatico del Mibac), ha delineato un'ampia panoramica delle attività svolte dalla Direzione generale per gli archivi, illustrandone i progetti nazionali (attuati e tuttora in corso) e i risultati conseguiti dai gruppi di lavoro misti, formati da rappresentanti degli enti vigilati e da funzionari ministeriali, che hanno prodotto i nuovi titolari e i piani di conservazione di regioni, province e comuni, università, aziende sanitarie e le linee guida per gli archivi delle banche. Il recente accorpamento dei Servizi secondo e terzo della DGA ha anche prodotto come effetto positivo un rinnovato interessamento agli archivi in formazione degli uffici dello Stato e il riesame delle procedure e dei massimari di scarto.

Tra i gruppi di lavoro più attivi è senz'altro da annoverare quello che si è occupato degli archivi delle università italiane. Gianni Penzo Doria, direttore dell'Archivio generale d'Ateneo dell'Università di Padova e docente presso la stessa, ha ricordato brevemente i risultati conseguiti con le conferenze organizzative sugli archivi delle università e con i vari progetti nazionali (Titulus, Thesis, Studium, Cartesio, Ninfa, Aurora, per citare solo alcuni dei più noti e rilevanti). Poi è passato illustrare l'argomento all'ordine del giorno, vale a dire le *raccomandazioni di Aurora* (acronimo che sta per: Amministrazioni unite per la redazione degli oggetti e delle registrazioni anagrafiche nel protocollo informatico) finalizzate alla normalizzazione dei dati relativi al corrispondente e all'oggetto da inserire nel protocollo

informatico. Le raccomandazioni sono state pubblicate, nel 2009, in una brochure edita dalla CLEUP di Padova nella collana “Istrumenta archivi Studii Patavini”, a cura del Gruppo di lavoro interistituzionale Aurora e con prefazione di Mariella Guercio, ma sono anche disponibili sul sito web [www.unipd.it/archivio/progetti/aurora](http://www.unipd.it/archivio/progetti/aurora) dal quale possono essere scaricate gratuitamente.

La struttura della pubblicazione è la seguente: un capitolo introduttivo tratta della normalizzazione delle descrizioni nel protocollo informatico, seguono raccomandazioni di carattere generale e specifiche, per la descrizione del corrispondente e per la redazione dell’oggetto (al fine di evitare la soggettività delle scelte del protocollista che spesso opera in solitudine, come ci ha ricordato Penzo); infine sono fornite utili indicazioni per la scelta di un software archivistamente funzionale e in appendice, oltre alle abbreviazioni, sigle e acronimi e all’atlante diplomatico, un po’ di sano divertimento con l’ironico “Protochrorr” (una sorta di museo degli orrori delle registrazioni di protocollo) e racconti e fiabe archivistiche tra corrispondenti, oggetto e vincolo. Il tutto narrato e accuratamente spiegato ai corsisti da Gianni Penzo Doria con spigliatezza e ironia: insomma, un esempio di come affrontare questioni non certo lievi facendo sì che l’uditorio resti ben desto.

Merita infine di essere ricordato che il Ministero (la DGA) ha approvato il progetto e ha diramato una circolare per favorirne la diffusione alle Soprintendenze archivistiche e agli Archivi di Stato.